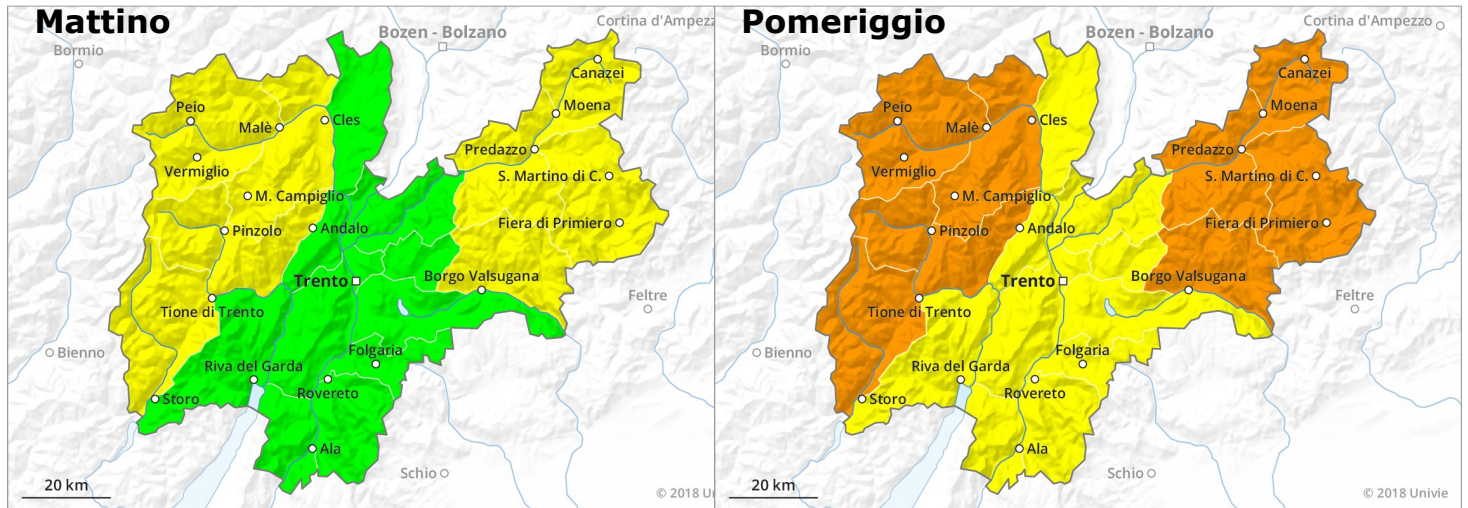


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 29 gennaio 2018

emesso venerdì 26 gennaio 2018 ore 12:20

Pericolo valanghe generalmente moderato (grado 2); il rialzo delle temperature in quota, considerata anche la presenza di accumuli eolici, può determinare un aumento del pericolo nelle ore più calde della giornata



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire dai 1300-1400 m di quota; a 2000 m si misurano da 80 a 130 cm di neve al suolo mentre oltre i 2500 m e nelle zone glaciali si arriva fino a 150-200 cm. Il manto è generalmente ben consolidato, ma sono sempre da valutare con attenzione gli accumuli eolici presenti in quota, non ancora ben collegati al manto preesistente, specialmente quando non sono ben individuabili a causa della presenza di nuovi strati di neve fresca. Con il rialzo termico previsto in quota, la neve nelle ore pomeridiane può perdere coesione con la possibilità che si verifichino nuovamente distacchi spontanei, soprattutto dai versanti più soleggiati, con fondo scivoloso o presso rocce affioranti

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



Pericolo valanghe - AREA A

PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - VALLE DI FASSA - LAGORAI - LATEMAR

lunedì 29 gennaio

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)



Pericolo valanghe moderato (grado 2)

Il rialzo delle temperature diurne in quota, alternato al rigelo notturno, ha favorito, nelle zone maggiormente soleggiate, il consolidamento del manto nevoso e, per provocare piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni, è in genere necessario un forte sovraccarico. Nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è invece caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli critici, con brine e cristalli sfaccettati. Sui versanti in quota sono presenti croste dure da rigelo, alternate ad accumuli di neve ventata, che localmente potrebbero subire distacchi anche con debole sovraccarico o spontaneamente nelle ore più calde del giorno. Le valanghe a lastroni potrebbero raggiungere medie dimensioni, qualora il distacco andasse ad interessare gli strati di brine sepolte; per l'attività escursionistica in alta quota è pertanto sempre richiesta una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

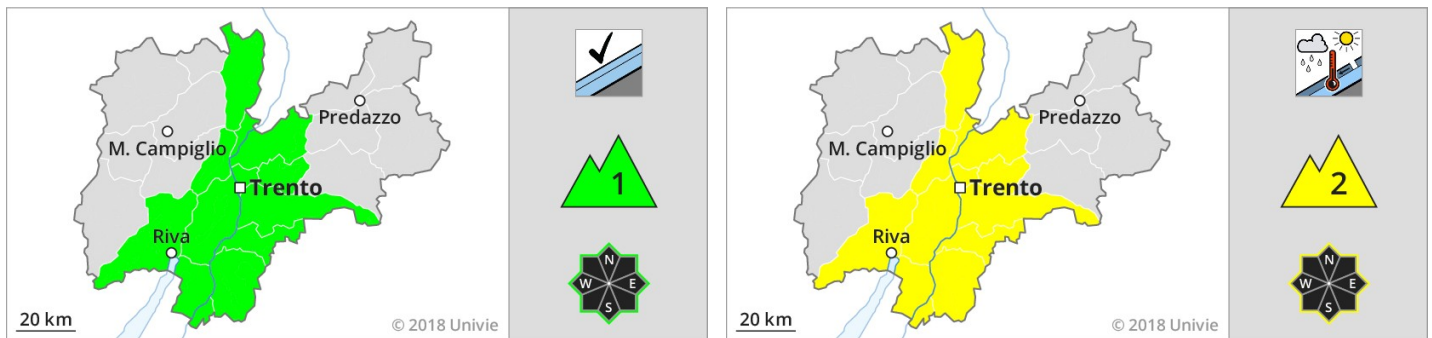
Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

lunedì 29 gennaio

Al mattino - Grado di pericolo 1 (Debole)

Al pomeriggio - Grado di pericolo 2 (Moderato)



grado di pericolo da debole (grado 1) a moderato (grado 2)

Il manto è perlopiù ben assestato e consolidato. Solo oltre il limite boschivo, in alcune localizzazioni ben individuabili, molto sfavorevoli per esposizione e morfologia, o con significativi accumuli di neve ventata, il consolidamento del manto è ancora moderato e la presenza di vecchie croste inglobate o strati deboli interni potrebbero favorire il distacco provocato di valanghe a lastroni, possibile generalmente con forte sovraccarico nelle ore più calde della giornata

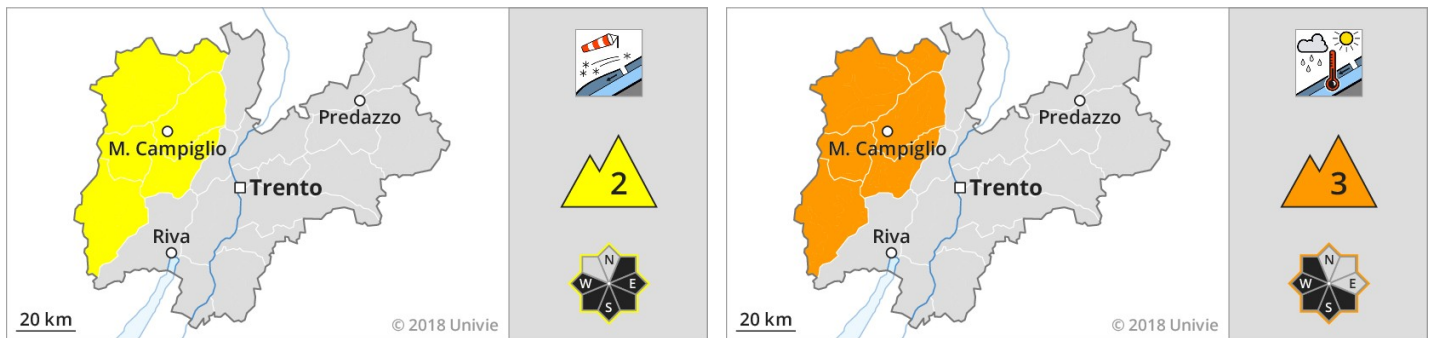
Pericolo valanghe - AREA C

ADAMELLO e PRESANELLA - BRENTA - PELLER - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - MADDALENE

lunedì 29 gennaio

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)



Pericolo valanghe moderato (grado 2), con criticità in quota

Il rialzo delle temperature diurne in quota, alternato al rigelo notturno, ha favorito, nelle zone maggiormente soleggiate, il consolidamento del manto nevoso e, per provocare piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni, è in genere necessario un forte sovraccarico. Nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è invece caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli critici, con brine e cristalli sfaccettati. Sui versanti in quota sono presenti croste dure da rigelo, alternate ad accumuli di neve ventata, che localmente potrebbero subire distacchi anche con debole sovraccarico o spontaneamente nelle ore più calde del giorno. Le valanghe a lastroni potrebbero raggiungere medie dimensioni, qualora il distacco andasse ad interessare gli strati di brine sepolte; per l'attività escursionistica in alta quota è pertanto sempre richiesta una buona capacità di valutazione locale del pericolo.